

(I lavori iniziano alle ore 14.34 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 908 presentata dalla Consiglieria Ruffino, inerente a "Avvistamento lupi regione Piemonte"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 908, presentata dalla Vicepresidente Ruffino, che ha la parola per l'illustrazione in qualità di Consiglieria.

RUFFINO Daniela

Grazie, Presidente.

La mia interrogazione ha come oggetto l'avvistamento di lupi nella nostra Regione.

Premesso che il lupo, in Italia, è un animale tutelato dalla legge da oltre 40 anni, rientrando anche nelle specie cosiddette "particolarmente protette" a partire dal 1977, è una presenza segnalata sulle montagne cuneesi e poi su quelle della provincia di Torino. Branchi di lupo si stanno diffondendo oramai su tutto l'arco alpino. E' bene ricordare come il mondo rurale e montano, quello contadino, da sempre una ricchezza economica e patrimonio storico e culturale del Piemonte, sia da tempo allarmato e si stiano sollevando queste problematiche ad autorità e ad opinione pubblica.

I pastori e i margari, in numero sempre crescente, minacciano l'abbandono degli alpeggi e della pratica della monticazione. Questo, ovviamente, sarebbe la fine di molte attività fondamentali, anche per la perdita di presidi di biodiversità agro-alimentare, ma anche per il contributo fondamentale offerto dal pascolamento in alta quota.

Aumentano le preoccupazioni di singoli cittadini.

E' proprio di questi giorni un avvistamento di lupi in Val Sangone - ho visto alcuni articoli riguardanti, ad esempio, la località Pianca - ed è stato immediatamente segnalata la presenza alla guardia forestale.

Ho letto un dato importante, proveniente dal servizio tutela flora e fauna della Città metropolitana, in cui si dice che da dicembre 2001 ad oggi sono stati trovati 55 lupi morti.

Che cosa si presume? Si presume che la morte possa essere derivata da ferite mortali perché investiti da auto o da treni. Sono stati lasciati sul posto e magari qualcuno è stato anche nascosto.

Proprio a fronte di quanto esposto, Assessore, chiedo come le problematiche generate dalla presenza del lupo sul territorio piemontese sono state gestite, tenendo anche conto della crudezza del dato; chiedo quali siano i costi e i benefici che tale presenza ha avuto e avrà sulle comunità rurali, alpine ed anche sulle attività economiche che, come bene sappiamo, sono già fortemente provate dalla crisi economica.

La ringrazio.

PRESIDENTE

Risponde l'Assessore Ferrero; prego.

FERRERO Giorgio, *Assessore all'agricoltura*

Grazie, Presidente, e grazie, Consigliera Ruffino, per darmi l'opportunità di rispondere su questo tema.

Avrà una risposta articolata in due parti: la prima parte è del collega dell'Ambiente, che riguarda le misure con cui può essere oggi gestito il lupo, partendo dalla legge 157, che ne impedisce la caccia, e poi questa nuova circolare del Ministero dell'Ambiente che, in raccordo con le Regioni, prevede ben sette punti su cui si articola la gestione della specie lupo, incluso il fatto degli incroci con i cani.

Nella seconda parte - ed è il motivo per cui le rispondo - è indicato che cosa stiamo facendo rispetto all'attività agricola e rispetto alla convivenza con la specie lupo.

Ci sono ben tre attività distinte, che le cito, ma poi le farò avere il documento. La prima, è relativa ad un piano regionale di intervento a sostegno dei costi per la difesa del bestiame da predazione di canidi. Abbiamo inteso questo per includere anche gli incroci che a volte avvengono tra lupi e cani selvatici.

Anche nel 2015, lo stanziamento è stato di 287 mila euro di fondi regionali. Questi interventi vengono fatti in regime di *de minimis*, quindi possono avere, come massimo, un intervento di 15 mila euro in tre anni per tipo di impresa.

Abbiamo poi immaginato di inserire alcune misure nel Piano di Sviluppo Rurale. Dal 2016 verranno aperti i bandi per attivare delle misure, sia di investimento, cioè per attivare le recinzioni elettriche, i cani da guardiania e tutte quelle azioni, incluse la presenza costante dell'uomo ai greggi, per poterle finanziare (su questo c'è una misura specifica), sia quelle a superficie, cioè aggiuntiva ad ettaro a quello che già le aziende di montagna percepiscono come indennità compensativa, che è variabile a seconda dell'altimetria della loro azienda.

Questa è una misura che va ad integrare il contributo, ad ettaro, per quelle aziende che attivano recinzioni elettriche e cani da guardiania, cioè si attivano per poter convivere alla meglio con la presenza del lupo.

Ultima annotazione.

Il consorzio Co.Sm.An, ora Consorzio e Difesa, ma fino all'anno scorso Consorzio obbligatorio per lo smaltimento delle carcasse, ha attivato, tra i propri soci, un'assicurazione per queste predazioni.

Le alleghiamo una tabella che dà, a partire dal 2012, contezza di un centinaio di aziende che si fanno un'assicurazione volontaria, in cui si possono trovare i dati su eventi avvenuti, su risarcimenti e sulla tipologia di animali aggrediti da lupi o da canidi. Per la maggior parte vedrà che sono ovini.

Sta cambiando la modalità che avevano di fare alpeggio, soprattutto con gli ovini, che era quella di portarli in montagna e lasciarli anche qualche giorno a vagare nelle montagne, non essendovi un loro antagonista naturale. Il ritorno del lupo impedisce questa pratica.

Noi, quindi, dobbiamo attrezzarci affinché queste pratiche abbiano uno svolgimento moderno e dobbiamo dare assistenza - e cercheremo di farlo con il piano di sviluppo rurale - alla presenza dell'uomo costante insieme ai greggi, perché non possiamo più permetterci questo tipo di modalità di pascolo.

OMISSIS

*(Alle ore 15.58 la Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 16.05)